



Alla Commissione Europea
Direzione Generale Ambiente
200, rue de la Loi
B- 1049 BRUXELLES

Fax0032/2/2969556

Alla Regione Lazio
Direzione Ambiente, Dipartimento Territorio
Area Valutazione Impatto Ambientale
Via del Tintoretto, 432 – 00142 Roma
Dott. Paolo Menna

Fax: 06/510779278

Alla Regione Lazio
Direzione Ambiente, Dipartimento Territorio
Area Valutazione Impatto Ambientale
Via del Tintoretto, 432 – 00142 Roma
Arch. Mauro Antonelli

Fax: 06/51689313

Alla Regione Lazio
Direzione Ambiente, Dipartimento Territorio
Area Valutazione Impatto Ambientale
Via del Tintoretto, 432 – 00142 Roma
Dott. Luigi Dell'Anna

Fax: 06/51689313

Alla Regione Lazio
Direzione Ambiente, Dipartimento Territorio
Area Conservazione Natura e Foreste
Via del Tintoretto, 432 – 00142 Roma
Dott.ssa Marina Rabagliati

Fax: 06/510779276/263

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00145 Roma
Direttore Generale Dott. Renato Grimaldi

Fax 06/57228707

Al Corpo Forestale dello Stato
Ufficio Territoriale per la Biodiversità
Via Carducci, 5 – 00187 Roma
Dirigente Dott.ssa Giulia Uricchio

Fax 06/4820660

Oggetto: Progetto d'impianto eolico su Monte Croce (Vivaro Romano (RM)) - Rif. documento Prot. N. 334703 (11.09.2013) relativo al procedimento VIA su "Integrazioni al progetto di realizzazione di Impianto Eolico nel Comune di Vivaro Romano (RM)". Istanza di: C.F.R. srl. Parere di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i..

La scrivente Associazione, a seguito di richiesta di accesso agli atti (prot. 182439 del 20 dicembre 2013), dopo aver preso visione del documento indicato in oggetto esprime profonda preoccupazione per aver rilevato gravi incongruenze nel testo medesimo.

Tali incongruenze riguardano principalmente un importante aspetto dell'impatto ambientale relativo al progetto d'impianto eolico di Monte Croce in comune di Vivaro Romano ovvero la frequentazione di una coppia di aquile reali presso il sito in questione.

Nel 'Parere di Valutazione d'incidenza', come da riferimento in oggetto, alla pagina 2/5 si legge:

“RITENUTO tuttavia che l'area d'impianto non costituisca un'area chiave per le esigenze ecologiche specifiche di diverse specie di avifauna tutelata nelle ZPS più prossime”

Tale asserzione costituisce la prima grave incongruenza smentita dalle risultanze del monitoraggio effettuato da Altura nel 2011 (periodo febbraio-luglio) le cui risultanze sono riportate nel documento di Altura del 30.09.2011, nota citata come “Vista” a pag. 2/5 nello stesso 'Parere di Valutazione d'incidenza'. Tali risultanze dimostrano che l'aquila reale, insieme ad altre specie di rapaci, frequenta assiduamente il crinale di Monte Croce utilizzandolo come territorio di caccia e pertanto tale sito non può essere disconosciuto come area chiave per le esigenze ecologiche ecc...ecc...., così come recita il paragrafo sopra-menzionato.

Inoltre il sito in esame risulta inserito nel “corridoio biologico” regolamentato dagli artt. 27 e 28 della Norma di Attuazione del PTPG della Prov. Di Roma (in vigore dal 6/3/2010). In funzione di questo vincolo legislativo la realizzazione dell'impianto eolico deve essere sottoposta obbligatoriamente a valutazione preventiva e ciò non risulta essere mai stato effettuato in tutto l'iter amministrativo.

Altrettanto grave risulta quanto riportato nel paragrafo a pag. 3/5 che recita:

“RITENUTO che la realizzazione dell'impianto, già nella fase di cantiere generando un generico disturbo alle possibili attività di caccia dell'Aquila, possa rappresentare un deterrente in grado di tenere lontani gli eventuali esemplari in volo sull'area una volta che l'impianto è in funzione, e che la perdita di superficie quale habitat di specie sia compensata dalla riduzione del rischio di mortalità degli esemplari per collisione;”

Quanto sopra scritto risulta errato sul piano scientifico, in particolare il ritenere che la fase di costruzione dell'impianto induca le aquile, a cantiere terminato e con l'impianto in funzione, a disertare il sito è smentito dalla letteratura scientifica ed in particolare dagli studi effettuati in California dall'Università di Santa Cruz presso l'impianto eolico di Altamont Pass (Predatory Bird Research Group, 1999 – A population Study of Golden Eagles in the Altamont Pass - Wind Resource Area. University of California (Santa Cruz)).

In tali ricerche si è scoperto che l'aquila reale caccia regolarmente all'interno dell'impianto eolico facendo slalom fra gli aerogeneratori in cerca degli scoiattoli di terra (*squirrel*), risultando così prevalente l'esigenza di alimentazione (istinto di caccia) in un sito dove la specie ha sempre cacciato gli scoiattoli anche in periodi storici precedenti all'installazione delle torri eoliche. Gli stessi studi hanno anche rilevato un tasso di mortalità del 38% dovuto a collisione con le torri eoliche in un campione di aquile monitorate in un certo periodo.

Ciò detto, si conferma che il ritenere che a conclusione del cantiere le aquile che oggi frequentano Monte Croce per la loro alimentazione domani evitino il sito a seguito del disturbo generato nella fase di costruzione dell'impianto è scientificamente infondato e smentito altresì dalle innumerevoli osservazioni di rapaci in attività di caccia e spostamento nelle immediate vicinanze di impianti eolici già esistenti nell'Appennino (come per esempio l'impianto di Collarmele in Abruzzo più volte monitorato dalla presente associazione)

In conclusione la scrivente associazione contesta quanto riportato nel documento in oggetto in quanto palesemente incongruente e fuorviante rispetto a quanto conosciuto all'interno della comunità scientifica.

Si ricorda che lo stato di conservazione dell'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) corrisponde, in Europa, alla classificazione 'SPEC 3' (stato di conservazione sfavorevole) (Birdlife International - 2004), mentre in Italia la specie è classificata 'Quasi minacciata' (NT) (nella Lista rossa 2011) e nel Lazio è classificata 'Minacciata' (Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti nel Lazio - 2011).

Altura pertanto ribadisce con forza la sua contrarietà alla realizzazione dell'impianto eolico in questione la cui messa in funzione significherebbe un grave rischio per la sopravvivenza di specie a priorità di conservazione in ambito europeo.

Roma, 10 marzo 2014

Il Segretario
Fabio Borlenghi